

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL: lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



VALENTINO CASTRIOTA

Risarcimento e responsabilità dei giudici

L'ANM non è chiamata a trattare ma a obbedire alla legge. È una casta altrimenti e non un ordine che deve essere obbediente alle leggi della Patria «usque ad effusionem sanguinis» come i soldati, come i poliziotti, come i magistrati migliori da Chinnici a Borsellino, da Falcone a Livatino. Meno rivendicazioni e più disponibilità a servire la legge vuole il popolo sovrano.

RISPOSTA ■ C'è chi ha detto in questi giorni che la Corte Europea di Giustizia avrebbe insistito sulla responsabilità civile dei giudici mentre «la sentenza (ce lo scrive Claudio Giusti) chiedeva solo che lo Stato Italiano garantisse il risarcimento ai cittadini in caso di interpretazione sbagliata del diritto comunitario. Il resto sono frottole: gli altri paesi europei aborriscono l'idea di una responsabilità civile diretta del giudice. Responsabilità che nei paesi di Common Law è ritenuta blasfema». Che l'Associazione Nazionale dei Magistrati protesti per una norma sbagliata inserita all'interno di un decreto urgente a me appare, dunque, più doveroso che giusto e bene ha fatto Monti a rispondere che il governo intende ritornare al più presto su questo problema. Le bugie hanno le gambe corte, soprattutto se a dirle sono i berlusconiani e i leghisti: quelli che sull'attacco ai giudici e alla magistratura hanno basato in questi anni tutta la loro attività politica e che tentano ora di confondere il diritto del cittadino a essere risarcito dallo Stato con la responsabilità civile dell'odiato giudice.

DOMENICO NANIA*

Non ho attaccato gli ispettori del Viminale

Egregio direttore, le scrivo in merito all'articolo a firma Manuela Modica, ospitato il 9 febbraio su l'Unità a pagina 29, in cui si fa riferimento ad una mia recente interrogazione parlamentare (A.S. n. 4-06576), attraverso la quale avrei «attaccato gli ispettori del Viminale», notizia alla quale viene dato particolare rilievo nell'occhiello: «Barcellona Pozzo di Gotto: Il senatore contro la commissione prefettizia». Nell'interesse di una corretta e com-

pleta informazione, vorrei precisare che nella mia interrogazione urgente, depositata in Senato in data 12 gennaio 2012, (A.S. n. 4-06576), non attaccò gli ispettori del Viminale, ma, al contrario, ripongo in loro grande fiducia. Nella mia interrogazione peraltro sollevò un altro tema. Esprimo e motivo la mia perplessità in merito all'atto d'accesso al comune di Barcellona Pozzo di Gotto in quanto ritengo, ora come allora, che non esistessero i presupposti per richiederlo, tenuto conto che tutti gli atti amministrativi di rilevante interesse economico, per un importo di oltre 100 milioni di euro, per appalti, contratti, forniture e servizi, che potevano essere oggetto degli ap-

petiti della criminalità organizzata e quindi di infiltrazioni mafiose, sono stati messi in sicurezza attraverso il protocollo di legalità «Dalla Chiesa», da ben otto anni. Inoltre, le problematiche sollevate su una sola procedura potevano essere affrontate e chiarite in contraddittorio tra Prefettura e Amministrazione senza ricorrere alla procedura cui «di norma» si accede ai sensi dell'articolo 143. Per quanto riguarda le ombre della mafia sul progetto di un mega parco commerciale, le preoccupazioni sono di tutti, ma le posso assicurare che una lettura obiettiva degli atti consente di distinguere le illazioni dai fatti.

* vicepresidente del Senato

MICHELE SCHIAVINO

Simboli nazisti a Roma

In un kebab di via Pietro Micca è riapparsa la scritta raus e la svastica che erano state cancellate. Alla pensilina della fermata vicina, direzione gran madre, sono apparse due scritte accompagnate da una svastica: una stranieri raus, la seconda zingari ai forni. A parte che la memoria va conservata tutto l'anno, perché si condanna dopo che avvengono questi episodi? Cosa si fa per prevenirli o fermare i responsabili un attimo prima che entrano in azione? E pensare che un modo per favorire il dialogo tra popoli e civiltà diverse esiste. Richiede tempo, però è forse l'unica via.

GIOVANNI MOLLO

Noi del 1952

Vorrei aggregarmi al coro dei colleghi nati nel 1952 che hanno già iniziato l'anno scolastico 2011-2012 e che ritengono legalmente necessario e moralmente corretto che il governo faccia un atto di giustizia ed equità sociale,

nei loro confronti, in riferimento all'Ordine del Giorno presentato in Senato con il N. 79. Si tratta dell'estensione al 2012 del precedente regolamento pensionistico per gli insegnanti della classe 1952. La motivazione è molto semplice: gli insegnanti hanno sempre avuto una sola finestra pensionistica. Infatti, coloro che maturavano i requisiti di età anagrafica entro l'anno solare e i requisiti di anzianità di servizio entro la fine di agosto dello stesso anno, avevano diritto ad andare in pensione prima dell'inizio dell'anno scolastico (notoriamente, il primo di settembre), non avendo senso l'abbandono dell'attività ad anno scolastico iniziato.

LUDOVICA MUNTONI

Ecco perché si resta vicini alla mamma

Lo sa la signora Cancellieri che le mamme e le nonne sostituiscono la quasi totalità dei servizi mancanti come asili nido e luoghi per l'assistenza degli anziani non autosufficienti? Pensa che una giovane coppia che per lavoro si trasferisce a Lodi dove non troverebbe servizi per l'infanzia in numero sufficiente, potrebbe usufruire dell'aiuto della famiglia d'origine che magari sta a Matera? E pensa che una famiglia potrebbe facilmente trasferirsi lontano dagli anziani genitori cui nessuno provvederebbe? Vada la signora Cancellieri davanti a un asilo e si renda conto di quante sono le nonne, mamme di quei lavoratori che non vogliono spostarsi, presenti e pronte a prendere i nipoti di cui si occupano quasi giornalmente? Non so quale vita fortunata abbia avuto la signora Cancellieri ma sappia che esistono tanti, troppi, sfortunati che vicino a mamma ci devono stare per necessità oltre che per affetto credo non discutibile.



La satira de l'Unità virus.unita.it



lotto

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO

Nazionale	14 44 54 31 89					Jolly SuperStar		
	43	51	54	71	73	85	25	56
Bari	90	56	65	27	83	Montepremi 2.513.769,91 5+ stella		
Cagliari	1	20	17	6	49	Nessun 6 - Jackpot € 61.177.754,91 4+ stella € 32.855,00		
Firenze	3	68	70	1	36	Nessun 5+1 € - 3+ stella € 1.814,00		
Genova	59	18	36	49	66	Vincono con punti 5 € 53.866,50 2+ stella € 100,00		
Milano	52	15	33	50	36	Vincono con punti 4 € 328,55 1+ stella € 10,00		
Napoli	54	65	60	13	59	Vincono con punti 3 € 18,14 0+ stella € 5,00		
Palermo	3	10	24	5	31			
Roma	88	72	23	1	41			
Torino	29	73	60	50	66			
Venezia	18	67	52	70	37	10eLotto 1 3 10 15 17 18 20 29 52 54 56 59 65 67 68 70 72 73 88 90		